

# La nascita del Museo di Geopaleontologia italiana "Quintino Sella"

## Roberta Rossi

Area Attività Museali, Servizio Geologico d'Italia, ISPRA, Via Vitaliano Brancati, 48/60. I-00144 Roma. E-mail: roberta.rossi@isprambiente.it

## Daniela Delogu

Sezione Banche Dati, Servizio Geologico d'Italia, ISPRA, Via Vitaliano Brancati, 48/60. I-00144 Roma. E-mail: daniela.delogu@isprambiente.it

## Alberto Compagnone

Area Attività Museali, Servizio Geologico d'Italia, ISPRA, Via Vitaliano Brancati, 48/60. I-00144 Roma. E-mail: alberto.compagnone@isprambiente.it

## Paolo Moretti

Sezione Supporto tecnico scientifico alla Direzione e per la divulgazione delle Scienze della Terra, Servizio Geologico d'Italia, ISPRA, Via Vitaliano Brancati, 48/60. I-00144 Roma. E-mail: paolo.moretti@isprambiente.it

### RIASSUNTO

Le Collezioni geologiche e storiche del Servizio Geologico d'Italia, conservate e gestite dall'ISPRA, comprendono circa 150.000 reperti geologici e storici, correlati alle attività svoltesi nell'Ufficio Geologico nel corso di oltre un secolo. Dal 1885 conservate nella sede storica del Museo Agrario Geologico in Largo di Santa Susanna in Roma, le collezioni sono attualmente imballate e collocate in un deposito.

Quintino Sella e Felice Giordano fin dalla nascita dello Stato italiano promossero la realizzazione della Carta Geologica d'Italia, con la consapevolezza che la conoscenza del suolo e del sottosuolo costituisse l'indispensabile supporto per le attività industriali, agricole e infrastrutturali. Nel 1873, costituito l'Ufficio Geologico, gli fu affidata la "formazione e pubblicazione della Carta Geologica d'Italia", sotto l'alta direzione scientifica del Comitato Geologico. Il 3 maggio 1885 il re Umberto I inaugurò il Museo Agrario Geologico nell'edificio appositamente costruito a Roma su progetto dell'ing. Canevari, sede storica per oltre 100 anni.

Le collezioni sono suddivise in tre principali sezioni: paleontologica, lito-mineralogica e storica, quest'ultima di recente costituzione, comprensiva di quei beni che testimoniano la storia e le attività del Servizio Geologico, come ad esempio la strumentazione tecnica antica e la Collezione dei piani-rilievo geologici storici.

La cartolarizzazione di Palazzo Canevari ha determinato la definitiva perdita della sede espositiva storica delle collezioni, privando di fatto la comunità di qualsiasi tipo di fruibilità.

Visto l'interesse della comunità scientifica e del mondo della cultura, dimostrato nel corso di questi anni di chiusura, e le numerose richieste di fruizione dei materiali conservati nelle collezioni, numerosi sforzi sono stati fatti affinché esse potessero essere riportate alla luce ed esposte in una realtà museale idonea, che ne valorizzasse appieno le potenzialità attraverso i diversi strumenti, anche innovativi, di diffusione e divulgazione. Nel corso dell'ultimo anno numerosi incontri, sopralluoghi e riunioni online sono intercorsi fra l'ISPRA e il MiBACT, che hanno dapprima predisposto una scheda tecnica, la richiesta dei fondi e reperito i locali idonei per il progetto museale. Queste attività hanno determinato la stipula di un accordo tra i due istituti e lo stanziamento di una prima tranche di fondi.

L'accordo fra i due enti prevede che le Collezioni del Servizio Geologico vengano inserite nel Sistema Museale del MuCiv - Museo delle Civiltà, in una situazione logistica adatta ovvero nello stesso stabile della sede del MuCiv. Il progetto di massima prevederà spazi espositivi idonei per ogni collezione, spazi dedicati alla didattica e alla comunicazione multimediale. Verranno inoltre sviluppati depositi fruibili per le collezioni non esposte, con aree di studio e laboratori dedicati agli specialisti e agli studiosi dei diversi settori scientifici.

Il lockdown quindi sarà sempre ricordato come il periodo in cui, nonostante le difficoltà oggettive, l'ISPRA e il MiBACT hanno posto le basi per la nascita di questo nuovo museo il cui nome, concordato fra i due enti, sarà Museo di Geopaleontologia italiana "Quintino Sella".

Parole chiave:

museo, geologia, paleontologia, collezioni, lockdown.

## ABSTRACT

*The birth of the "Quintino Sella" Museum of Italian Geopaleontology*

*The Geological and Historical Collections of the Geological Survey of Italy, preserved and managed by ISPRA, include about 150,000 geological and historical finds, related to the activities carried out in the Geological Office during more than a century. Conserved since 1885 in the historical site of the Geological Agricultural Museum in Largo di Santa Susanna in Rome, they are currently packed and placed in storage. Since the birth of the Italian state Quintino Sella and Felice Giordano promoted the creation of the Geological Map of Italy, with the awareness that knowledge of the soil and subsoil constituted the indispensable support for industrial, agricultural and infrastructural activities. In 1873, once established the Geological Office, it was entrusted with the "formation and publication of the Geological Map of Italy", under the high scientific direction of the Geological Committee. On May 3, 1885, King Umberto I inaugurated the Geological Agricultural Museum in the building specifically built for it on a project by Eng. Canevari, which remained its historical site for over 100 years. The Collections are divided into three main sections: Paleontological, Litho-mineralogical and Historical, the latter of recent constitution, including those assets that testify the history and activities of the Geological Survey, such as ancient technical instruments and the Collection of Historical geological relief models. The securitization of Palazzo Canevari resulted in the definitive loss of the historic exhibition site of the Collections, effectively depriving the community of any type of usability. Given the interest of the scientific community and the world of culture, shown during these years of closure, and the numerous requests to study the materials stored in the Collections, numerous efforts have been made so that they could be brought to light and exhibited in a suitable museum reality, which would fully exploit its potential through various tools, including innovative ones, of diffusion and dissemination. Over the past year, numerous meetings, inspections and online meetings have taken place between ISPRA and MiBACT, which first prepared a technical sheet for requesting funds and found suitable premises for the museum project. Those activities led to the signing of an agreement between the two institutions and the allocation of a first tranche of funds. The agreement between the two bodies provides that the collections of the Geological Service are included in the museum system of the MuCiv - Museum of Civilizations, in a suitable logistic situation, namely in the same building as the MuCiv headquarters. The general project will include adequate exhibition spaces for each collection, spaces dedicated to teaching and multimedia communication. Usable deposits will also be developed for non-exhibited collections, with study areas and laboratories dedicated to specialists and scholars from the various scientific sectors. The lockdown will therefore always be remembered as the period in which, despite the objective difficulties, ISPRA and MiBACT laid the foundations for the birth of this new museum, whose name, agreed between the two bodies, will be "Quintino Sella" Museum of Italian Geopaleontology.*

*Key words:*

*museum, geology, paleontology, collections, lockdown.*

## PREMESSA

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale conserva e gestisce il patrimonio geologico e storico del Servizio Geologico d'Italia, costituito da un ingente numero di reperti, oltre 150.000, formati dalle Collezioni paleontologiche, lito-mineralogiche e storiche. Tale patrimonio rappresenta una preziosa e insostituibile testimonianza del territorio italiano e del complesso delle attività svolte dapprima dal Regio Ufficio Geologico, e successivamente, sin nei tempi moderni, dal Servizio Geologico d'Italia. Per lungo tempo, esattamente dal 1885, conservate nella sede storica del Museo Agrario Geologico in Largo di Santa Susanna in Roma, chiusa dal 1995, le collezioni nel 1999 sono state spostate e parzialmente esposte nella sede romana di Via Curtatone 3, fino al 2012, anno in cui sono state totalmente imballate e collocate nei depositi dell'Istituto.

Il prestigioso patrimonio è quindi attualmente non fruibile, a esclusione del quadro "Il Tevere all'età della pietra" e del canide fossile *Cynotherium sardous* esposti nella sede ISPRA.

## ORIGINE DELLE COLLEZIONI

Fin dai primi anni dello Stato unitario illustri studiosi e uomini politici, quali Quintino Sella (Fig. 1) e Felice

Giordano, solleccarono il Governo a dotarsi di uno strumento di base per la conoscenza del territorio come quello della Carta Geologica d'Italia, con la consapevolezza che la conoscenza del suolo e del sottosuolo costituisce l'indispensabile supporto per le attività industriali, agricole e infrastrutturali. Nel 1861 viene istituita una giunta consultiva per stabilire norme e metodi per la "formazione" della Carta Geologica del Regno d'Italia. L'istituzione, nel 1867, del Regio Comitato Geologico determinò l'avvio dei lavori del Consiglio delle Miniere presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con sede a Firenze; questo venne "incaricato della compilazione e pubblicazione della grande Carta Geologica del Regno d'Italia e di dirigere i lavori, raccogliere e conservare i materiali e i documenti relativi". Fin da quell'anno viene così a costituirsi, proprio a Firenze, un primo nucleo di reperti delle future Collezioni paleontologiche e lito-mineralogiche. Tra i compiti del Comitato Geologico c'è, quindi, quello di costituire una raccolta sistematica con i materiali raccolti durante i lavori di studio e rilevamento; un altro compito è quello di valutare le riserve minerarie del Paese. A tal fine viene istituita una commissione ad hoc, che dà avvio alla collezione dei prodotti minerali a uso edilizio e decorativo. Queste "collezioni industriali" vanno quindi ad aggiungersi alle "collezioni scientifiche", composte dalle raccolte di fossili e rocce provenienti dai siti di rilevamento della Carta Geologica (D'Andrea et al., 2015).



Fig. 1. Busto di Quintino Sella, Collezioni Storiche.

Con il R.D. del 15 giugno 1873, n. 1421, viene quindi istituito a Roma, nuova capitale del Regno, l'Ufficio Geologico, per provvedere alla realizzazione della Carta Geologica d'Italia, sotto la direzione scientifica del Comitato. Nel 1875, il Comitato, l'Ufficio Geologico e tutti i reperti già raccolti nei lavori di rilevamento e depositati presso la Regia Scuola di Applicazione di Torino, il Museo di Storia Naturale di Firenze, il Distretto Minerario di Caltanissetta, la Regia Università di Roma e il Museo di Scienze Naturali dell'Università di Pisa confluirono a Roma nella Regia Scuola di Applicazione



Fig. 2. Vetrina storica con alcuni esemplari di *Clypeaster* (Coll. Checchia Rispoli), Collezioni paleontologiche.

per gli Ingegneri (nell'ex convento di San Pietro in Vincoli). Tra il 1883 e il 1885 il patrimonio viene trasferito presso l'edificio in Largo di Santa Susanna 13, costruito appositamente per ospitare una grandiosa esposizione museale, su progetto dell'ing. Canevari. L'edificio di grande prestigio, inaugurato dal re Umberto I il 3 maggio 1885 come Museo Agrario Geologico, il quarto del genere in Europa dopo quelli di Berlino, Londra e San Pietroburgo, rimarrà sede storica dell'Ufficio Geologico e delle sue collezioni per oltre 100 anni.

L'importanza delle collezioni geologiche per la comunità scientifica mondiale dell'epoca è attestata dalla partecipazione dell'Ufficio Geologico alle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali durante le quali le collezioni venivano esposte e ammirate. Ricordiamo, tra le tante, l'Esposizione Universale di Vienna del 1873, l'Esposizione Universale di Parigi nel 1878, l'Esposizione Universale di Anversa del 1885, l'Esposizione regionale toscana del 1887, l'Esposizione Universale di Saint Louis del 1904 (D'Andrea et al., 2015).

## TIPOLOGIA E CONSISTENZA DELLE COLLEZIONI

Le Collezioni del Servizio Geologico costituiscono, e costituiscono ancora oggi, la più cospicua e puntuale testimonianza del vasto programma di studi e ricerche avviato a seguito della raggiunta unità del Paese ai fini della conoscenza geologica del territorio e della riorganizzazione industriale e infrastrutturale, impresa impossibile senza un preventivo censimento delle materie prime e delle risorse minerarie ed economiche. Sono storicamente suddivise in due principali sezioni: Collezioni paleontologiche e Collezioni lito-mineralogiche. A esse, in tempi recenti, a seguito di un progetto di recupero di beni storici conservati dall'Istituto, è stata aggiunta una nuova sezione, la Collezione storica s.s., comprensiva di quei beni non ricompresi nelle collezioni precedenti e che ben testimoniano la storia e le attività del Servizio Geologico e della Carta Geologica d'Italia.



Fig. 3. Vetrina storica con alcuni marmi della Collezione Pescetto (Coll. Edilizi e Decorativi), Collezioni Lito-mineralogiche.

### Collezioni paleontologiche

Si tratta di oltre 100.000 reperti di rilevanza scientifica internazionale, provenienti principalmente da giacimenti in Italia, i più antichi risalenti a 570 milioni di anni fa (Angelelli & Rossi, 2014). Di valore enorme la presenza nelle raccolte di 244 Fossili Tipo, esemplari unici di riferimento mondiale per la tassonomia, pubblicati in catalogo (Rossi, 2015). Vi sono inoltre numerose collezioni storiche, oggetto fin dal secolo scorso di studi e pubblicazioni da parte di illustri scienziati di cui conservano il nome, ad esempio le Collezioni Bonarelli, Checchia Rispoli (Fig. 2), Crema, Curioni, Malatesta, Meneghini-Rasetti (Rossi, 2015), nonché il complesso dei reperti provenienti dalle campagne di rilevamento della Carta Geologica d'Italia.

### Collezioni lito-mineralogiche

Sono costituite da circa 55.000 campioni, e comprendono le collezioni di marmi antichi Pescetto (Fig. 3) e De Santis, pubblicate in catalogo (Capitano, 2014), i materiali edilizi e decorativi delle province del Regno, la collezione di lastre dei marmi italiani, i campioni litologici provenienti dal rilevamento geologico della Carta Geologica e i saggi artistici, pregevoli elementi artistici realizzati con marmi pregiati (provenienti da musei di Firenze e collocati nel Museo Geologico già dalla sua inaugurazione).

### Collezioni storiche

Sono costituite dalla Collezione dei piani-rilievo geologici storici, opere rappresentanti le aree di interesse minerario (Fig. 4), e le principali aree importanti dal punto di vista del rischio geologico (v. sito web 1), pubblicati in catalogo (Fulloni, 2012); da busti ed effigi di importanti personaggi legati alla storia d'Italia tra cui Quintino Sella (Fig. 1) e Felice Giordano; dalla strumentazione tecnico-scientifica, utilizzata nel corso di 140 anni per il monitoraggio e l'analisi del territorio e dell'ambiente. Inoltre tali collezioni comprendono parte degli arredi storici appositamente progettati e realizzati per esporre e conservare le collezioni nel Museo Agrario Geologico.

### La catalogazione dei reperti e il Museo Virtuale

Le Collezioni paleontologiche e lito-mineralogiche sono state oggetto oltre 26 anni fa di un vasto programma di recupero, catalogazione e inventariazione computerizzata, denominato Progetto GEODOC (Angelelli & Faramondi, 2002). Tali attività hanno consentito lo sviluppo di una banca dati denominata MUSEO, e del relativo programma di gestione delle collezioni. Attualmente è in corso un progetto di ringegnerizzazione del database e del software, che prevede la costruzione di schede catalografiche compatibili con le schede standard ICCD (AA.VV., 2008), e

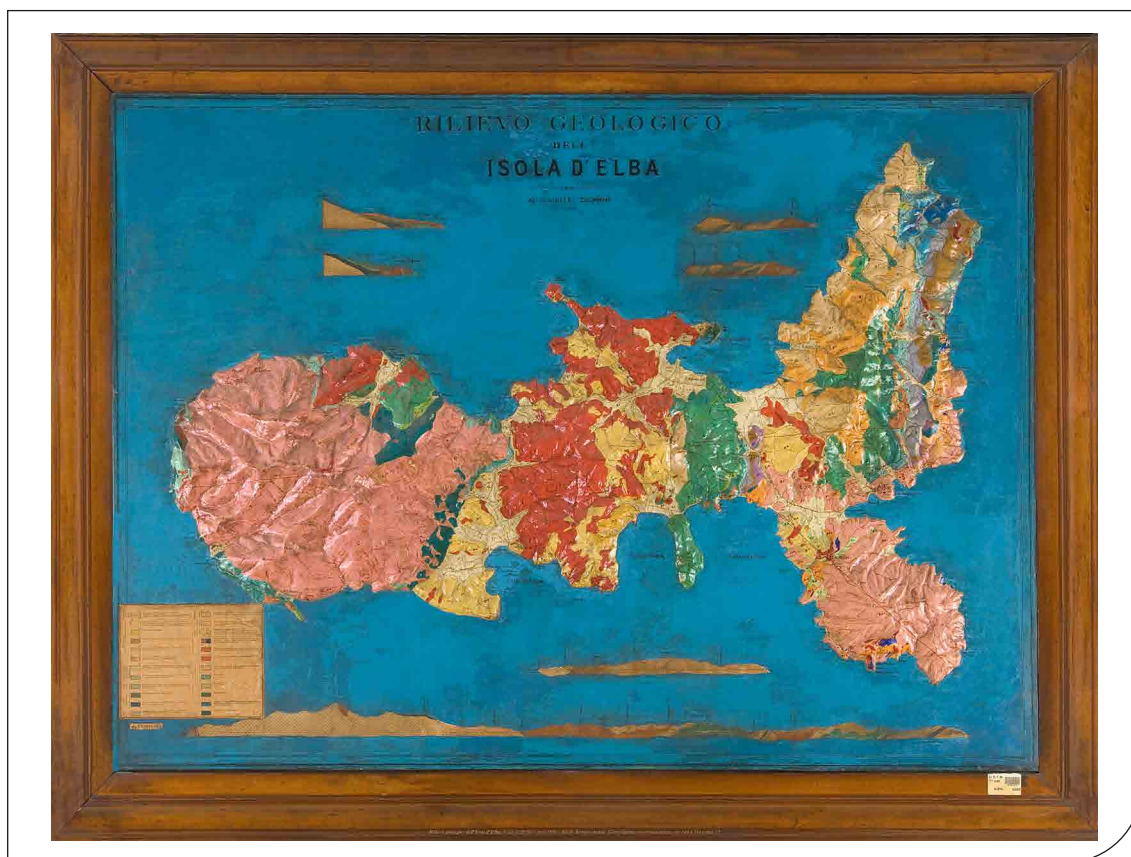


Fig. 4. Plastico geologico storico dell'Isola d'Elba, Collezioni storiche.

la costituzione di nuove schede per la digitalizzazione delle Collezioni storiche. Tale prodotto consentirà la catalogazione digitalizzata secondo le norme standard nazionali di tutte le collezioni e il loro utilizzo web-based. Le collezioni sono inoltre visitabili da oltre 10 anni sul sito Museo Virtuale delle Collezioni geologiche e storiche che mostra una carrellata delle diverse tipologie di reperti e campioni delle suindicate collezioni e provvede alla divulgazione del patrimonio geologico posseduto (v. sito web 2).

## LA NASCITA DEL NUOVO MUSEO NAZIONALE

La cartolarizzazione dell'edificio di Largo di Santa Susanna, avvenuta nel 2003, determinò la definitiva perdita della sede espositiva storica delle Collezioni geologiche.

Un tale patrimonio scientifico, culturale, storico, espressione della sensibilità politica dell'Italia preunitaria, rimase quindi inscatolato per moltissimi anni in magazzino, privando di fatto non solo la comunità scientifica, ma anche la popolazione studentesca, gli studiosi, i cultori della materia, e l'utenza in genere, di qualsiasi tipo di fruibilità.

Visto l'interesse della comunità scientifica e del mondo della cultura, dimostrato nel corso di questi anni di chiusura, manifestato ad esempio attraverso i numerosi appelli, le interrogazioni parlamentari e le numerose richieste di fruizione dei materiali conservati nelle collezioni, l'Istituto ha compiuto numerosi sforzi affinché esse potessero essere riportate alla luce ed esposte in una realtà museale idonea, che ne valorizzasse appieno le potenzialità attraverso i diversi strumenti, anche innovativi, di diffusione e divulgazione.

Nell'ultimo anno si sono svolti numerosi incontri, sopralluoghi e riunioni, intercorsi fra l'ISPRA e il MiBACT, intensificatisi durante il periodo di lockdown, nel corso dei quali i due enti pubblici hanno lavorato fattivamente, sviluppando una scheda tecnica per la richiesta dei fondi, oltre alle attività finalizzate al reperimento di locali idonei per il nuovo progetto museale. Tutte attività che hanno portato allo stanziamento di una prima tranche di fondi e alla stipula di una convenzione tra i due Istituti, firmata il 29 gennaio 2021. L'accordo prevede che le Collezioni del Servizio Geologico vengano esposte in un nuovo museo incardinato nel Sistema Museale del MuCiv - Museo delle Civiltà (MiBACT), scelta coerente per vicinanza tematica e razionalizzazione gestionale, con la possibilità di fruire di strutture didattiche e sale conferenze già attive e organizzate, formando una rete museale riunita da un progetto culturale coerente. La scelta dell'ubicazione del nuovo museo è ricaduta su un immobile ricompreso nello stesso stabile del MuCiv, andando così a costituire un progetto museale integrato nei musei preesistenti. Il progetto di massima prevederà spazi idonei a presentare le diverse tipologie di collezioni, paleontologiche, lito-mineralogiche e storiche,

con spazi dedicati alla didattica e alla comunicazione multimediale, con la creazione di nuovi settori espositivi permanenti o temporanei, che consentiranno di comunicare messaggi scientifici a vari target di utenza, relativi alle discipline delle scienze della Terra. Verranno inoltre sviluppati depositi fruibili per le collezioni non esposte, con locali di studio e laboratori dedicati alle attività di studio e ricerca sui reperti delle diverse collezioni. Quindi, nonostante le difficoltà oggettive connesse alla pandemia e al lockdown, l'ISPRA e il MiBACT hanno posto le basi per la nascita di questo nuovo museo nazionale, il cui nome, concordato fra i due enti, sarà: Museo di Geopaleontologia italiana "Quintino Sella".

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2008. *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Scheda BNP Beni Naturalistici - Paleontologia. Versione 3.0.* MiBAC ICCD, 98 pp. (<http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=8011>).

ANGELELLI F., FARAMONDI S., 2002. Il sistema di gestione informatizzata delle collezioni paleontologiche e litomineralogiche del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali. In: Angelelli F. (a cura di), *Catalogazione e inventariazione informatizzata dei beni geologici ed ambientali. Geoarcheologia*, 2(2004): 11-62

ANGELELLI F., ROSSI R., 2014. Ricerche e studi sulla raccolta storica Meneghini - Rasetti appartenente alle collezioni paleontologiche dell'ISPRA. In: Del Favero L., Fornasiero M., Molin G. (a cura di), *Atti del XXI Congresso ANMS, La ricerca nei musei scientifici. Padova 9-11 novembre 2011. Museologia Scientifica Memorie*, 11: 49-53.

CAPITANIO F., 2014. *I marmi antichi nelle Collezioni Pescetto e De Santis.* Catalogo, ISPRA, Collezioni Museali, Roma, 278 pp.

D'ANDREA M., PATANÈ A., ROSSI R., 2015. *Origini e storia delle Collezioni e della Biblioteca del Servizio Geologico d'Italia.* In: Arizza M., Serlorenzi M. (a cura di), *La scoperta di una struttura templare sul Quirinale presso l'ex Regio Ufficio Geologico. Atti della giornata di studi 16 ottobre 2013, Palazzo Massimo (Roma).* IUNO Edizioni, Roma, pp. 35-54.

FULLONI S., 2012. *I Plastici Storici del Servizio Geologico d'Italia.* Catalogo, ISPRA, Collezioni Museali, Roma, 232 pp.

ROSSI R., 2015. *The Type Fossils preserved in the Paleontological Collections.* Catalogo. ISPRA, Collezioni Museali Roma, 177 pp, 12 pls.

### Siti web (ultimo accesso 14.02.21)

2) ISPRA. I Plastici Storici del Servizio Geologico d'Italia <http://www.plastici.isprambiente.it/>

1) ISPRA. Il museo virtuale delle collezioni geologiche e storiche <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/museo>